LA RESPONSABILITA' SOCIALE NELL'EDUCATION

E' noto che il successo di un'organizzazione, impresa o istituzione scolastica, dipende dalla capacità di intercettare le aspettative del proprio sistema di destinatari. In un momento di difficoltà, come quello in cui viviamo, caratterizzato da profonde trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali, al fine di non peggiorare le condizioni di vita, si deve agire ancora di più nella prospettiva del reciproco beneficio con i clienti, con la comunità locale e con tutte le parti interessate, acquisendo un'ottica più ampia, che comprenda anche obiettivi di interesse generale e di medio-lungo periodo. Nel mondo avanzato queste considerazioni sono state sviluppate a partire dal concetto di Responsabilità Sociale (nel seguito SA) [1], che si affermò negli anni novanta, dopo le prime ricerche d' avanguardia nate negli Stati Uniti. Nel 1995 nacque ad esempio per iniziativa di J. Delors il "Manifesto delle imprese contro l'esclusione sociale" e nel Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, l' U.E. fissò per il 2010 come suo obiettivo "l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita *economica sostenibile accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale*". L'attenzione viene rivolta, a partire da quegli anni, verso le aspettative e le esigenze sia delle parti sociali (stakeholder) che degli operatori interni. Nel concetto di SA sono inclusi infatti il rispetto e la valorizzazione delle persone, lo sviluppo delle professionalità, la solidarietà, la multiculturalità, il rispetto dell'ambiente e la sicurezza. La SA, attraverso l'integrazione delle imprese con il territorio, promuove la crescita sociale e la nascita di nuovi posti di lavoro, con maggiori salari ed entrate fiscali. Nel 2000 si definì lo standard SA 8000 che definisce i criteri di riferimento generali per realizzare un' integrazione etica delle imprese con il territorio. I riferimenti per SA 8000 sono: le convenzioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro); la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani; la convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia; la convenzione delle Nazioni Unite per eliminare tutte le forme di discriminazione contro le donne.

Lo standard SA 8000

Lo standard SA 8000 dal 2000 permette di sviluppare azioni di sistema con possibilità di certificazione di parte III. Esso fissa standard relativi ale seguenti aree della responsabilità sociale:

- *il rispetto dei diritti umani,*
- *il rispetto dei diritti dei lavoratori*
- *il rispetto dei tempi, dell'orario di lavoro e dei criteri retributivi.*
- *la tutela contro lo sfruttamento dei minori,*
- *le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro (integrabili con la OHSAS 18001).*

Lo standard SA 8000 ha una impostazione analoga al sistema qualità ISO 9001:2008 perché adotta al suo interno il ciclo di Deming PDCA (Plan-Do-Check-Act) e la logica del miglioramento continuo. Analogamente al sistema qualità i documenti di riferimento del sistema SA 8000:2008 sono:

- la Politica dell' AS
- il Manuale della AS, con la struttura organizzativa e le modalità per la gestione, il controllo e il miglioramento

1 *SA è l'acronimo di Social Accountability. La prima edizione fu del 2000, la seconda del 2008.*

del sistema di AS, la gestione dei fornitori e dei subfornitori, le azioni correttive e preventive, la comunicazione.

- le procedure di esercizio, gestionali e operative, le istruzioni operative, le registrazioni,
- I Regolamenti, i contratti, gli accordi e i codici di condotta interni.

Nel settore Education, i riferimenti della SA 8000 sono da perseguire per tutti gli istituti di istruzione e per gli enti di formazione sia pubblici che privati per la natura stessa di queste Istituzioni. La SA interessa gli insegnanti, gli allievi, le famiglie e il territorio.

Ethos e SA nel settore Education

I sistemi etici hanno cessato di avere un riferimento assoluto, con la crisi delle grandi ideologie, per avere sempre più come riferimento i bisogni delle persone e della società in rapporto al momento storico e alle difficoltà del momento. Tutte le attività significative che avvengono all' interno del settore Education sono centrati sulle persone e sui fini istituzionali dello Stato ed hanno, pertanto,hanno un risvolto etico e di responsabilità sociale. Avendo la scuola come obiettivo prioritario la formazione dell' uomo e del cittadino, il sistema etico e la SA dell'education coinvolgono valori e comportamenti attraverso i processi di insegnamento-apprendimento e le relazioni interpersonali ed educative. L' education è, pertanto, il luogo privilegiato dell' ethos e della responsabilità sociale.

Quale SA per la docenza?

Nel settore dell' istruzione nel 1999 venne approvato il codice deontologico dei docenti. Esso riporta norme comportamentali che costituiscono un vero e proprio quadro di riferimento per tutti gli aspetti della professione docente. I docenti sono tenuti con il loro comportamento ad essere esmpi per i loro studenti. Essi debbono valorizzare e tutelare la professione migliorando la propria preparazione generale e professionale. Hanno il dovere dell'autovalutazione per il miglioramento continuo e della valutazione degli allievi, che rappresenta un momento importante per la comunicazione dei valori, per il senso di giustizia, per l' autostima, per il coinvolgimento degli aspetti emotivi ed affettivi, per l' educazione all' obiettività e all'imparzialità.

*Fanno parte dell' ethos della docenza il dovere della comunicazione efficace su*gli obiettivi dell'insegnamento, sulle modalità di valutazione (patto formativo con gli allievi), gli accordi con i genitori, per gli allievi minorenni (patto di corresponsabilità), e il miglioramento continuo.

Per favorire lo svolgimento di questi compiti, AICQ Scuola Piemonte[2] e il Centro Rete Qualità dell' USR Piemonte, hanno progettato un kit di materiali destinati agli insegnanti "Nell' aula la scuola" studiato appositamente per fornire strumenti e principi tratti dal TQM per migliorare l' insegnamento. Il gruppo di lavoro è stato composto da esperti del settore nazionale AICQ scuola, della Direzione Regionale dell' USR Piemonte, delle scuole del Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche e Sicilia, col coordinamento del prof. Mario Castoldi dell' Università di Torino.

Quale SA per i ragazzi?

2 Responsabile AICQ scuola Piemonte ing. Benito Scriva, Responsabile Centro Rete USR D.S. Vito Infante, Presidente AICQ scuola dell' epoca prof. ssa Anna Ruggeri, Rappresentante dell' USR Piemonte: D.T. Graziella Ansaldi Fresia, Rappresentanti SIRQ Simonetta Labanti e Virginia Vergnano, Rappresentante AICQ scuola Toscoligure prof. Alfio Pelli.

Coordinamento prof. Mario Castoldi.

Nella Costituzione della Repubblica si delinea un' etica che è la base del patto sociale tra i cittadini. Per quanto riguarda il settore education, questi principi vengono sperimentati quotidianamente all'interno degli istituti. Il riferimento è ai doveri inderogabili di *solidarietà* tra le persone (art. 2 della Costituzione) e all'obbligo di opporsi a qualunque idea di *disgregazione sociale*. Su questi aspetti dell' etica e della solidarietà la Costituzione evidenzia responsabilità collettive.
Vale il motto degli anni sessanta dei giovani statunitensi, riportato anche sui muri della scuola di Barbiana: "I care" (Me ne prendo cura).
Anche gli insegnamenti della qualità possono essere utilizzati da un punto di vista educativo. A livello di scuola primaria e secondaria, è stato predisposto, con la collaborazione di AICQ Piemonte, della CCIA e delle scuole, un kit di strumenti didattici dal titolo "ALICE NEL PAESE DELLA QUALITA' per educare i ragazzi ad acquisire regole di buona convivenza partendo dalla cultura della qualità, vista come cultura della centralità delle persone, del coinvolgimento, dell'efficacia ed efficienza e del problem solving.
Sono cinque gli strumenti predisposti, che si possono prenotare presso AICQ Piemonte: il video "Quality Kidd", un ipertesto, una proposta di laboratorio sulla qualità, un giornalino (con racconto fantasy). In questi materiali la Qualità viene introdotta come argomento disciplinare e come obiettivo educativo trasversale secondo una pluralità di approcci metodologici che tengono conto dei diversi stili di apprendimento.

SA e rendicontazione sociale delle scuole?

A livello INVALSI e MIUR sono in via di sperimentazione diversi progetti per valutare le: l' ultimo in ordine di tempo è il progetto Vales.
Su questo terreno (e non è l' unico) le reti di scuole hanno anticipato le due Istituzioni.
La rete SIRQ, ad esempio, in collaborazione con AICQ scuola Piemonte, l' Università, le CCIA, l'Unione delle province del Piemonte, l' ANCI, la Commissione qualità[3] dell' USR Piemonte e i Sindacati scuola, ha elaborato un modello di autovalutazione, che diffonde a livello nazionale, fortemente centrato sull' idea di etica e di rendicontazione sociale: il Marchio SAPERI per la qualità e l' eccellenza della scuola, di proprietà dell' USR Piemonte. Si tratta di un progetto innovativo, naturale evoluzione dell'attività condotta ormai da molti anni, non solo nella regione per la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado della cultura e dei principi e strumenti del *Total Quality Management* e del miglioramento continuo.
Il marchio è propedeutico e nello stesso tempo integrativo rispetto al sistema qualità ISO, ai requisiti per l' accreditamento, ai Premi qualità e ai modelli d' eccellenza CAF o EFQM.
Può essere utilizzato per promuovere o rendere evidente un percorso di valutazione e miglioramento molto accessibile alle scuole.
I requisiti dei processi e dei prodotti, sintetizzate nell' acrostico *"SAPERI*", sono raccolti in sei aree:
S servizi amministrativi, tecnici, ausiliari, gestione risorse umane,risorse economiche e materiali, sistema sicurezza, sistema qualità.
A apprendimenti
P pari opportunità
E etica

3 Il gruppo di lavoro, nominato dal Direttore Generale Prof. Francesco de Sanctis, risulta attualmente composto da Silvana Di Costanzo(coordinatrice), Graziella Ansaldi, Franco Rigola, Vito Infante, Antonia Di Costanzo, Giuliana Priotti prof. Laura tomatis Valter Careglio

R ricerca, aggiornamento e miglioramento
I integrazione e rapporti tra scuole e con il territorio; integrazione europea

Ogni area è suddivisa secondo il ciclo PDCA.
Nel disciplinare SAPERI i requisiti dell' *etica* e della SA sono evidenziati tra i sistemi principali della scuola che si intrecciano con tutti gli altri dalla gestione delle risorse all'organizzazione alla gestione, alle Pari Opportunità, agli Apprendimenti, al riesame e miglioramento di tutto il sistema.
A ogni istituto, al termine del percorso viene rilasciata una relazione con punteggio secondo una metrica condivisa. Gli istituti certificati sono inseriti sul sito www.marchiosaperi.it, su quello dell' USR Piemonte e in un registro pubblico conservato dall' USR. Si ottiene il Marchio con 36 punti su 100. Il punteggio permette il confronto con le altre scuole e con se stessi. I punteggi sono comunicati in modo riservato alle scuole e servono per il confronto in anni diversi e tra gli istituti affini.

La verifica esterna è affidata ad uno strumento collaudato: l'audit tra pari (peer assessment).
Gli auditor sono persone della scuola che hanno frequentato i corsi AICQ per auditor, hanno superato un apposito esame sui requisiti del Marchio ed hanno avuto una serie di affiancamenti con auditor esperti.
Si tratta pertanto di un importante esempio di rendicontazione sociale che può essere indicato anche dalle altre amministrazioni.

Conclusioni
La concessione del Marchio permette di comunicare al pubblico il raggiungimento della scuola di obiettivi significativi e l' esistenza di un sistema di controllo e monitoraggio esperto che tutela tutte le parti interessate. Le scuole che acquisiscono il Marchio vengono segnalate sul sito www.marchiosaperi.it e su quello dell' USR. Possono riportare sulla carta intestata e sul sito il logo SAPERI per indicare il fatto che sono sottoposte periodicamente a valutazione esterna, per quanto riguarda soprattutto i processi didattici, con livelli elevati di prestazioni e si confrontano tra di loro per il miglioramento continuo. Le scuole possono inoltre presentare la relazione di autovalutazione sul sito o in altre forme, che rappresenta il **bilancio sociale dell' istituto**.
Questi processi danno un senso e una direzione all' attività di un istituto.

Vito Infante

Sito-bibliografia
www.marchiosaperi.it
www.sirq.it
Graziella Ansaldi Fresia: Atti dei Convegni "Il Marchio SAPERI" 2007 e 2011

Francesco de Sanctis "Un lavoro in rete e di squadra" RAS n. 10 2007

Francesco de Sanctis "Il Marchio SAPERI" Fascicolo sulla Qualità Annali della P. I. 2011

Vito Infante Il Marchio SAPERI Rivista dell' Istruzione n. 3/2011

Vito Infante et Al: Linee guida ISO 9004 per le scuole, Ed. TQM Milano 2000

V I
Silvana
Antonia
Giuliana priotti
Ansaldi
Senni
Validazioni
Ansaldi
Labanti
Vergnano
Scriva
Ruggeri